

GILDA- FGU PER I PRECARI ALLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA E NELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DI SETTEMBRE

La Federazione Gilda-Unams in difesa del precariato della scuola in Corte di Giustizia dell'Unione europea



Sono state depositate, presso la Corte di Giustizia dell'Unione europea, le osservazioni scritte della Commissione europea, a firma degli avv.ti Cattabriga e Martin, relative alla causa iscritta a ruolo C-63/13, dove la FGU è ritualmente costituita in difesa dei precari della scuola pubblica italiana.

La Commissione europea, infatti, partecipa a tutti gli effetti, ai sensi del Protocollo sullo Statuto della citata Corte di Giustizia, ai contenziosi davanti i Giudici europei, quale organo esecutivo e con funzione promotrice dell'iniziativa legislativa. Le conclusioni delle suddette osservazioni hanno una notevole importanza poiché hanno evidenziato **gli abusi dello Stato italiano nei confronti dei precari della scuola alla luce dei principi generali di rango comunitario**, quali quello della certezza del diritto, della tutela del legittimo affidamento, della parità delle armi nel processo, della effettiva tutela giurisdizionale, del diritto ad un tribunale indipendente e ad un equo processo sanciti dall'art. 6, n.2 TUE in combinato disposto con l'art.6 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e cogli art. 47 e 52, n.3 della Carta dei diritti fondamentali dell'unione europea. La Commissione nelle citate conclusioni ha rilevato che:

1. non può ritenersi giustificata una legislazione nazionale che consente il rinnovo di contratti a tempo determinato non solo per la sostituzione di personale temporaneamente assente ma anche per la copertura di vacanze nell'organico del personale docente ausiliario tecnico amministrativo della scuola statale in attesa dell'espletamento delle procedure concorsuali per l'assunzione di personale di ruolo, **senza che vi sia alcuna certezza sul momento in cui tale procedure saranno espletate e, per-**

tanto, senza prevedere criteri obiettivi trasparenti per verificare se il rinnovo dei contratti in questione risponda effettivamente ad un'esigenza temporanea reale o sia un'illegittima precarizzazione a tempo indeterminato dei lavoratori della scuola statale. La clausola 5, punto 1 lett. a) dell'Accordo quadro non preclude agli Stati membri il ricorso ai contratti a tempo determinato successivi purché le **misure previste nell'ambito di tale regime siano sufficientemente efficaci e dissuasive per garantire la piena efficacia delle norme adottate in attuazione del menzionato Accordo quadro, misure che non siano tali da non rendere impossibile o eccessivamente difficile l'esercizio dei diritti conferiti dall'ordinamento dell'Unione.**

2. I principi generali di certezza del diritto, della tutela del legittimo affidamento, della effettiva tutela giurisdizionale, pur consentendo al legislatore nazionale l'adozione di nuove disposizioni retroattivamente applicabili che incidano sui diritti derivanti per i singoli da norme anteriori, impongono che tale legislazione sia giustificata da motivi imperativi di interesse generale: **ragioni di carattere puramente finanziario non costituiscono di per sé e salvo casi estremi, motivi imperativi di interesse generale sufficienti;**
3. il principio di cooperazione di cui all'articolo 4, n.3, TUE, consente al **giudice nazionale di interpretare il diritto interno in conformità con i suddetti principi, disapplicando, se del caso, la normativa interna che si rilevi difforme dalla suddetta interpretazione.**

Roma li 11 ottobre 2013
Avv. Tommaso de Grandis

È la giustizia bellezza...

Lo Stato italiano non può continuare a sottoscrivere contratti a tempo determinato e contemporaneamente guadagnarci.

Ci siamo quasi!

Quando nel lontano 1998 il sottoscritto e alcuni colleghi militanti nel CIP (Comitati Insegnanti Precari) decisero di intraprendere la via legale per denunciare i soprusi e le ingiustizie che i docenti precari subivano a causa del "particolare" trattamento contrattuale da parte dello Stato italiano, sapevamo che per ottenere giustizia si sarebbe dovuto andare al di fuori dei confini nazionali.

Il percorso è stato lungo e travagliato, fatto di cocenti vittorie e di brucianti sconfitte, ma alla fine, dopo 15 anni, siamo quasi giunti alla meta. È vero, non siamo ancora arrivati a sentenza - per quella bisognerà aspettare ancora qualche mese - ma, le osservazioni scritte che la Commissione Europea ha inviato al Presidente e ai Giudici della Corte di Giustizia dell'Unione Europea sono così chiare e lineari che lasciano ben più di una semplice speranza riguardo alla sentenza che la Corte di Giustizia Europea dovrà pronunciare in seguito alla richiesta di pronuncia pregiudiziale proveniente dal Tribunale di Napoli. Le conclusioni non lasciano adito a dubbi: *Alla luce delle considerazioni sin qui svolte, la Commissione propone alla Corte di rispondere ai quesiti pregiudiziali sollevati dal Tribunale di Napoli nelle presenti cause riunite:*

"Non può ritenersi obiettivamente giustificata ai sensi della... una legislazione nazionale che consente il rinnovo di contratti a tempo determinato non solo per la sostituzione di personale temporaneamente assente ma anche per la copertura di vacanze nell'organico del personale docente e ausiliario tecnico amministrativo della scuola statale in attesa dell'espletamento delle procedure concorsuali per l'assunzione di personale di ruolo, senza che vi sia alcuna certezza sul momento in cui tali procedure saranno espletate e, pertanto, senza prevedere criteri obiettivi e trasparenti per verificare se il rinnovo dei contratti in questione risponda effettivamente ad un'esigenza temporanea reale, sia atta a raggiungere lo scopo perseguito e necessaria a tal fine. Spetta al giudice nazionale verificare se tali condizioni ricorrano nel caso di specie.

La clausola 5 dell'accordo quadro non osta a che gli Stati membri prevedano, per tutto il settore pubblico, incluso il settore scolastico, un regime per il ricorso abusivo a contratti o rapporti di lavoro a tempo determinato successivi diverso da quello applicabile al settore privato, purché le misure previste nell'ambito di tale regime siano sufficientemente efficaci e dissuasive per garantire la piena efficacia delle norme adottate in attuazione dell'accordo quadro, non meno favorevoli di quelle che disciplinano situazioni analoghe di natura interna e tali da non rendere praticamente impossibile o eccessivamente difficile l'esercizio dei diritti conferiti dall'ordinamento dell'Unione... Ragioni di carattere puramente finanziario non costituiscono, di per sé e salvo casi estremi motivi imperativi di interesse generale sufficienti.

Quindi, uno Stato membro non può arbitrariamente derogare a norme generali europee e se lo fa, deve accertarsi di avere delle motivazioni serie, convincenti e temporanee e mettere in piedi un meccanismo di tutele del lavoratore tale da rendere poco conveniente al datore di lavoro, pubblico o privato che sia, abusare di tali deroghe.

In altre parole, lo Stato italiano non può continuare a sottoscrivere contratti a tempo deter-

minato e contemporaneamente guadagnarci; se vuole continuare a farlo, deve pagare di più i precari e pagarli così tanto che gli converrebbe sicuramente assumerli a tempo indeterminato. È la giustizia Bellezza. La giustizia! E tu non ci puoi fare niente. Niente.

Antonio Antonazzo



Federazione Gilda-Unams
Gilda Nazionale degli Insegnanti



Durante l'Assemblea Nazionale della Gilda degli Insegnanti tenuta a Salerno, dal 27 al 29 settembre, è stato presentato il documento stilato dal coordinamento dei referenti provinciali per il precariato della Gilda degli Insegnanti con il quale:

- Si chiede il superamento della distinzione tra organico di diritto e organico di fatto in modo da consentire l'immissione in ruolo su tutti i posti effettivamente disponibili;
- Si chiede l'immissione in ruolo su tutti i posti previsti dal bando n° 82 relativo al concorso ordinario del 2012;
- Si chiede che i prossimi concorsi ordinari vengano banditi solo per quelle classi di concorso che risulteranno essere esaurite;
- Si critica fortemente la gestione dei TFA che andavano avviati solo per quelle classi di concorso in cui le GAE erano esaurite;
- Si accoglie l'invito giunto da un nutrito gruppo di docenti abilitati TFA che chiedono la predisposizione di una fascia aggiuntiva delle GAE in cui gli abilitati TFA e PAS potranno inserirsi. Tale inserimento non dovrà, in ogni caso, intaccare la posizione dei precari storici già inseriti nelle GAE;
- Si denuncia l'ulteriore discriminazione subita dai docenti precari per quanto concerne la mancata monetizzazione delle ferie del 2012/13 e si chiede un intervento urgente per ristabilire le norme contrattuali tuttora vigenti;
- Si decide di realizzare il sito www.gildaprecari.it per contribuire a dare voce alle istanze del precariato scolastico;
- Si impegna ad organizzare al più presto un incontro pubblico con tutte le realtà operative nel mondo del precariato;
- Si chiede di poter avere quanto prima un incontro con il Ministro del MIUR per porre alla sua attenzione i punti programmatici del documento.

Coordinamento dei referenti provinciali
per il precariato della Gilda degli Insegnanti